

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta

Numero 117 gennaio - marzo 2026



Trasformiamo il nostro giornale sociale!

Ebbene sì, dopo vent'anni (ringraziamo Paolo Morini per quanto ha prodotto in questi anni), abbiamo pensato che un rinnovo nella veste e nei contenuti era necessario.

Il nuovo Oculus sarà più snello e sarà formato da una sola pagina fronte retro; conterrà le iniziative svolte nel periodo, i programmi futuri, le novità, qualche articolo e curiosità.

Uscirà ogni tre mesi e sarà prodotto in pdf (per i social) e in cartaceo per chi volesse sentire il fruscio della carta...

Quindi, buona lettura!

Attività svolte

(a cura di Paolo Alfieri)

- Si è concluso con successo il ciclo di film del venerdì;
- Si sono svolte le osservazioni pubbliche del 29 novembre al Parco Baronio e del 28 dicembre in piazza Kennedy;
- Il 4 dicembre c'è stata la cena sociale con premiazione concorso fotografico, vinto da Luca Padovani e Vincenzo Rutilio Pulpito;
- Abbiamo partecipato con un nostro stand all'Astroshow di Cesena.

Programmi futuri

(a cura di Paolo Alfieri)

Queste le attività del primo trimestre:

- Ciclo di film: 30/01, 27/02, 20/03
- Riunioni del gruppo "Luna": 9/01, 13/02, 13/03
- Binocular Classroom il 11/03
- Osservazione, Maratona Messier al Parco della Vena del Gesso il 14/03 (da confermare)
- Giornata dei Planetari 22/03
- Corso di Astronomia: giovedì 19/02, 26/02, 12/03, 19/03, 26/03
- Osservazioni pubbliche
 - 25/01 Piazza del Mercato Coperto
 - 16/02 Piazza del Popolo per "M'illumino di meno"
 - 22/02 Piazza San Francesco
 - 27/03 Piazzetta degli Ariani

Ultime dal Consiglio Direttivo

(a cura di Paolo Alfieri)

Consiglio Direttivo del 18 novembre:

- Nuovi soci: Luca Padovani, Adriano Sansoni, Patrizia Ravagli, Salvatore Facondini, Antonio Borsotti

- Albino Carbognani (INAF) il 13/02 alle 17:30 presenterà il suo libro alla Libreria Longo.

Comunicazioni

In questo primo numero della nuova veste, volevamo ricordare alcuni vantaggi dell'essere Soci ARAR:

- Adesione ad iniziative dedicate ai soli soci, come osservazioni, gite, film, corsi, cene e altro;
- Ingresso alle conferenze a solo 1 € e Binocular Classroom gratuite;
- Accesso libero alla nostra Biblioteca contenente migliaia di volumi, riviste specializzate e film;
- Sconti in alcuni negozi di fotografia;
- Convenzione con le librerie Giunti (sconto del 5% sui libri e del 15% su prodotti non libro);
- Possibilità di utilizzare la strumentazione dell'Associazione;
- Possibilità di far parte di commissioni e organizzazioni di eventi;
- Possibilità di ottenere la tessera UAI a soli 10 €; E molto altro ancora....

I nostri canali di informazione sono svariati:

- Le chat WhatsApp
- La mailing list Googlegroup
- Il sito www.arar.it
- Il sito del Planetario www.planetarioravenna.it
- Il gruppo facebook ARAR
- La pagina facebook del Planetario
- La pagina Instagram "arar_ravenna"
- Il canale YouTube "Planetario di Ravenna - ARAR"

Sulla terrazza del Planetario c'è una Stazione Meteo; qui di seguito il link:

<http://www.meteoproject.it/ftp/stazioni/ravenna/index.php>

Potete anche scaricare l'app "Weatherlink", o accedere da <https://www.weatherlink.com>
i dati di accesso sono:

planetarioravenna

planetarioravennamp

Sulla terrazza del Planetario abbiamo anche una camera all-sky Prisma che fa parte di un progetto internazionale di monitoraggio dei bolidi. Per vedere le immagini c'è un link nel nostro sito www.arar.it.

Infine ricordo che è possibile devolvere il vostro 5 per mille alla nostra Associazione: bisogna indicare il nostro cf (92022580390) nella sezione "Enti di Volontariato" della vostra denuncia dei redditi.

Il Consiglio Direttivo in carica, composto da Marco Garoni (Presidente), Paolo Morini (Vice Presidente), Paolo Alfieri (Segretario e Addetto Stampa), Giuliano Deserti, Mattia Trombini, Yuri Biondi, Daria Dall'Olio (Consiglieri), nonché i "soci anziani" sono a disposizione per chiarimenti e consigli.

Curiosità

(a cura di Giuliano Deserti)

Nella remota quiete del Polo Sud, dove il gelo avvolge ogni cosa e il cielo si tinge di un azzurro cristallino, Sofia Fatigoni emerge come una delle menti più brillanti dell'astrofisica italiana. A poco più di 30 anni, Sofia ha già affrontato quattro missioni in questo ambiente estremo, dedicandosi alla creazione di un telescopio destinato a scrutare i primordi dell'Universo.

Al liceo classico la sua curiosità per la fisica ha iniziato a prendere forma e sognava di diventare astronauta.

Dopo aver completato gli studi alla Sapienza di Roma e ottenuto un dottorato alla University of British Columbia, Sofia ha trovato il suo laboratorio ideale nel cuore del Polo Sud, dove ha diretto la costruzione del Bicep Array (Background Imaging of Cosmic Extragalactic Polarization"), una rete di telescopi progettata per misurare la polarizzazione del fondo cosmico a microonde. Situato alla Amundsen-Scott South Pole Station, sfrutta le condizioni uniche del Polo Sud per osservazioni astronomiche senza interferenze.

Da poco è iniziato il viaggio verso la sua quinta missione.

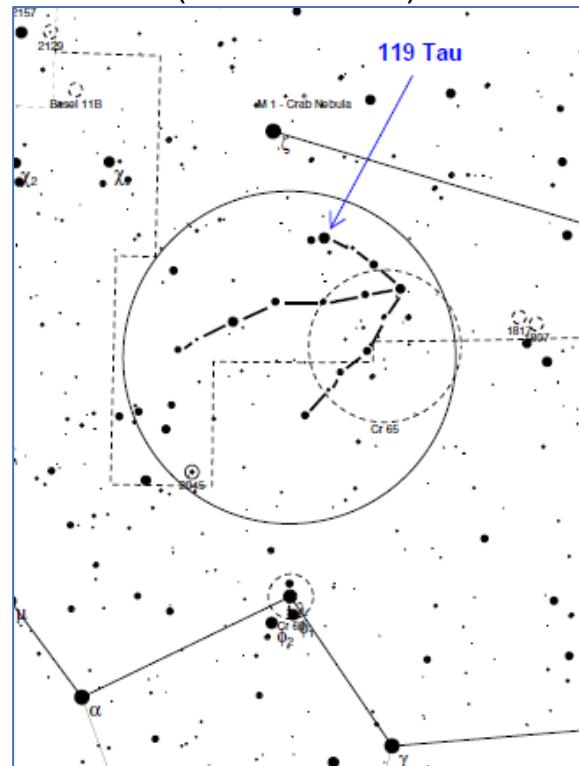
Dopo sei mesi di buio, il sole è tornato a splendere sopra la stazione Amundsen-Scott, segnando l'inizio di una nuova estate polare e di una nuova campagna scientifica che durerà quattro mesi.

Quest'anno il team è piccolissimo, solo tre scienziati provenienti da Caltech/NASA JPL (Sofia), Stanford e Harvard. Insieme lavoreranno all'aggiornamento di Bicep Array, che studierà le debolissime increspature dello spazio-tempo che potrebbero fornire indizi fondamentali sui primissimi istanti dopo il Big Bang.



S-Punto di osservazione

(a cura di Paolo Morini)



Lo spunto di osservazione di questo numero è uno strano e grandissimo oggetto situato a N della costellazione di Orione. Ha l'aspetto di una grande freccia, in effetti molto deformata, e una parte del gruppo di stelle che la forma è un ammasso aperto, dal nome di Collinder 65.

Sulla consistenza di questo ammasso ci sono dubbi, dato che le stelle che lo formano hanno distanza comprese fra i 50 e i 1000 anni luce, e molti dei soli che lo formano non sono correlati fra loro ma solo accomunati dalla prospettiva.

La Grande Freccia si trova in massima parte nella costellazione del Toro. Una delle stelle che la compongono, la 119 Tau, nota come "Ruby star", è una stella al carbonio, distante 1800 a.l. ed è una supergigante: il suo diametro è pari a 600 volte quello del Sole. Osservata con attenzione, presenta una sfumatura di colore dall'arancio scuro al rosso.

Lo strumento migliore per osservare la Grande Freccia è il binocolo, e meno ingrandisce meglio è.

8x40, 6x32, 2x54: questi strani binocoli, con campo inquadrato da 8° in su, sono i migliori per godersi lo spettacolo della Grande Freccia: cercatela e non la dimenticherete più, e farà parte del vostro repertorio binoculare del cielo invernale.

Associazione Ravennate Astrofili Rheyta APS
c/o Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
info@arar.it
0544 62534

www.arar.it

Facebook "ARAR"
Instagram "arar_ravenna"
Canale YouTube "Planetario di Ravenna – ARAR"
Edito e stampato in proprio

